



## Rassegna Stampa Quotidiana

NAPOLI  
Martedì 26 Luglio 2016



A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gescoco 081 19555065  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

**La Regione**

# Assistenza ai disabili De Luca sfida il Nord

«A noi meno fondi, un'ingiustizia»

**Gerardo Ausiello**

«**N**oi non siamo il Sud che chiede solidarietà, basta con il meridionalismo straccione. Noi siamo il Sud che vuole le stesse risorse del Nord. Poi vediamo chi è più bravo». È un Vincenzo De Luca agguerrito quello che ha fatto saltare l'accordo con le Regioni sul riparto dei fondi per il trasporto dei disabili. E sull'Italia non fa sconti: «È un circo equestre». **> A pag. 28**



**Il governatore, l'affondo**

# De Luca: basta Sud straccione ora pari dignità

**Gerardo Ausiello**

«Noi non siamo il Sud che chiede solidarietà, basta con il meridionalismo straccione. Noi siamo il Sud che vuole le stesse risorse del Nord. Poi vediamo chi è più bravo». È un Vincenzo De Luca agguerrito quello che lancia una nuova sfida ai governatori delle Regioni settentrionali. Gli stessi che qualche giorno fa, polemizzando sui criteri di riparto del fondo sanitario nazionale, aveva definito «magliari».

Stavolta il presidente della giunta campana è andato oltre, facendo saltare il tavolo attorno al quale erano seduti tutti i presidenti delle Regioni. Si discuteva dell'assegnazione delle risorse (70 milioni di euro) per il trasporto dei disabili. «Si ipotizzava di attribuire i fondi non in base al numero di disabili ma considerando il 60 per cento della spesa storica - spiega De Luca - Con questo meccanismo, però, chi finora ha speso di più, come la Lombardia e il Veneto, avrebbe ottenuto di più mentre la Campania, che in passato non ha investito abbastanza, avrebbe avuto meno di altre Regioni. Ma noi non ci stiamo ad essere condan-

nati a restare indietro».

Da qui la linea dura del governatore campano, che ha posto il veto impedendo alle Regioni di raggiungere un accordo. E ora? La decisio-

ne spetterà al ministero, che non potrà non tenere conto dei rilievi politici mossi da Palazzo Santa Lucia. O almeno questo è ciò che spera l'ex sindaco di Salerno. Che approfitta dell'occasione offerta dal dibattito all'Unione Industriali sulle ricadute della Brexit (organizzato dal coordinatore scientifico del Fois Gabriella Fabbrocini e moderato da Klaus Davi, a cui hanno partecipato, tra gli altri, i vertici dell'Unione Industriali di Napoli, Ambrogio Prezioso e Vito Grassi, i rettori Gaetano Manfredi e Giuseppe Paolisso, il presidente dei Costruttori Francesco Tuccillo: un'ulteriore tappa di avvicinamento a De Luca del gruppo guidato dal deputato e presidente del Fois Raffaele Calabrò, per cinque anni consigliere dell'ex governatore Stefano Caldoro alla salute) per lanciare nuove bordate a tutto campo. In primis contro l'Italia di oggi, che è una sorta di «Normale di Pisa delle chiacchiere»: «Siamo un

circo equestre, il Paese tra i più grandi produttori di fumo al mondo, una democrazia parlante, non

decidente, dove la catena di comando è inesistente e dove contano i mille luoghi del corporativismo: in Italia hai peso se fai parte della massoneria, di una cricca, di una lobby. È il Paese del fariseismo, non dico del gesuitismo per rispetto di Papa Francesco, dove vieni crocifisso per una battuta, com'è successo a me quando ho fatto ironia su un sindaco grillino (Raggi, ndr) mentre il Movimento 5 Stelle è cresciuto con i Vaffaday e lanciando insulti contro Boschi, Renzi e Bersani». Non fa sconti neppure ai giornalisti, che «danno il loro ottimo contributo in questa situazione». E sulla Rai ironizza: «Ho visto gli stipendi, che tenerezza pensare a qualche eminente vestale della morale pubblica che ci raccontava come si faceva la morale...». Poi, in merito a quella che definisce «la palude burocratica», ricorda l'odissea di piazza della Libertà a Salerno: «Ci abbiamo messo cinque anni per andare davanti al Consiglio di Stato e alla fine, dopo ricorsi e controricorsi, la Sovrintendenza ha deciso che bisognava abbassare di 42 centimetri il cor-

nicione dell'edificio». Infine avverte: «Se non passerà il referendum costituzionale staremo fermi altri 50 anni».

Mentre De Luca combatte la «sua» battaglia contro i ritardi amministrativi, l'opposizione in Consiglio regionale lo accusa di paralizzare l'attività legislativa. La denuncia porta la firma del capogruppo di Forza Italia Armando Cesaro e dei consiglieri Ermanno Russo, Flora Beneduce, Monica Paolino, Maria Grazia Di Scala e Gianpiero Zinzi. «Nelle commissioni è quasi impossibile lavorare. Spesso la maggioranza non ci consente di intervenire e molte nostre proposte di legge non vengono neppure prese in considerazione», attaccano gli esponenti del partito di Berlusconi. «Noi siamo un'opposizione responsabile e costruttiva, non sterile e demagogica e chiediamo di essere ascoltati», insistono Cesaro, Russo e Zinzi che snocciolano i numeri di questo primo anno di attività del gruppo di Forza Italia in Consiglio regionale: 23 proposte di legge, 35 interrogazioni, 8 risoluzioni e una trentina di emendamenti approvati.

Trasporto disabili, la Campania fa saltare il tavolo con le Regioni: «Stessi soldi, vinca il più bravo»

**De Luca e il centrosinistra finiscono sotto accusa. Per Forza Italia «nelle commissioni è quasi impossibile lavorare»**

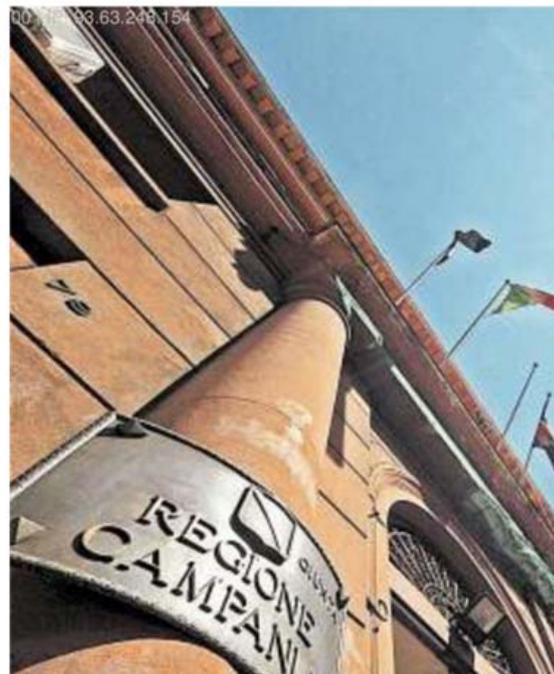
**La denuncia**  
Ma Forza Italia non fa sconti: la maggioranza blocca l'attività legislativa in Consiglio

**L'accusa**  
«Italia circo equestre dove conta solo chi fa parte di lobby e cricche»

(C) Il Mattino S.p.A. | ID: 000001



**All'attacco**  
Fi contro il governatore



## Rai nel mirino

De Luca: «Che tenerezza»

**Non fa sconti alla Rai  
il governatore  
campano: «Ho visto  
gli stipendi, che  
tenerezza chi vuole  
fare la morale»**



La protesta del quartiere

## Piazza Dante si ribella: «No alle slot vicino alla scuola»

### Melina Chiapparino

Aprirà a piazza Dante la grande sala slot che nessuno vuole. Lo striscione colorato affisso al primo piano della storica palazzina che ospita l'ex anagrafe comunale, al civico 73, annuncia l'inaugurazione degli spazi con roulette e slot-machine nel cuore del centro antico partenopeo e a pochi passi da numerosi edifici scolastici ma il quartiere protesta con un «no» compatto e largamente condiviso.

«La sala si trova di fronte il Convitto Vittorio Emanuele e vicino al liceo Genovesi e ad altri istituti scolastici non rispettando la distanza minima prevista dal regolamento comunale sulla ludopatia - denuncia Francesco Chirico, presidente della Seconda municipalità - senza contare che anche lo striscione risulta abusivo, motivo per cui ho richiesto agli uffici comunali ed alla polizia di eseguire

le opportune verifiche sulle autorizzazioni necessarie per un'attività di questo tipo». A quanto pare siamo agli sgoccioli ed i locali interni della sala sono attrezzati e pronti per accogliere i giocatori ma su questo «pericolo annunciato» la municipalità aveva già chiesto maggiori informazioni a maggio. Su richiesta di Chirico era stato protocollato ufficialmente il sopralluogo della polizia municipale che ribadiva «il parere negativo alla prossima apertura della sala slot in piazza Dante in quanto in contrasto con il Regolamento Comunale» come si legge nella nota indirizzata anche all'assessorato alle attività produttive della giunta De Magistris. L'applicazione ed il rispetto delle normative è ora materia al vaglio delle istituzioni ma, nel frattempo, il quartiere si ribella. Le famiglie temono per i loro figli, i commercianti rivendicano la vocazione culturale e

artistica della piazza dove chiudono librerie e botteghe artigiane per la crisi, i presidi delle scuole annunciano il grave rischio di dipendenza a cui andranno incontro i loro studenti. «In quest'area c'è una massiccia concentrazione di scuole ed un grande afflusso di giovani - spiega Maria Filippone, dirigente scolastico del Genovesi - lottiamo per scongiurare ogni forma di devianza e questa sala slot rappresenta un grave rischio per gli studenti per cui auspico un'azione sinergica di tutte le istituzioni del territorio contro la sua apertura».

La posizione dei presidi è un «no» corale che punta il dito anche sull'evidenza di un'area territoriale animata da una movida composta da un bacino molto ampio di minori. «I ragazzi già sono esposti ai pericoli del consumo di alcool a volte venduto anche ai minorenni dai bar della zona e la sala rappresenterebbe

un'altra tentazione anche perché spesso in questi luoghi gli avventori non vengono controllati» aggiunge Valentina Bea, preside del liceo Vittorio Emanuele. Non c'è dunque da stupirsi se questa sala viene definita «il top del degrado» da Emiliana Mallardo, dirigente del Convitto Vittorio Emanuele, l'edificio che si trova proprio di fronte l'attività in questione. «Si tratta di un polo di attrazione pericolosissimo per i nostri ragazzi e troppo vicino alla scuola - insiste Mallardo - siamo pronti a sottoscrivere un documento congiunto per scongiurare l'apertura della sala». Ma il rischio non è solo per i giovanissimi perché «le categorie dei pensionati e delle casalinghe sono insieme ai minorenni le fasce a più alto rischio di ludopatie» dice Antonella Bozzotra, residente della zona, psicologa e presidente dell'Ordine degli Psicologi della Campania.

**La denuncia**  
Presidi, prof  
e commercianti  
«Rischio  
dipendenza  
per gli alunni»  
Chirico:  
«Darò battaglia»

La mega-sala aprirà al civico 73 proprio di fronte al Convitto  
«Vietato dalle norme comunali»



# In arrivo 132 vigili contro le baby gang E la Municipalità scrive al prefetto

**A**llarme baby gang e violenza nel Centro storico: il Comune è pronto ad assumere 132 agenti di polizia municipale e a puntare su un nuovo sistema di videosorveglianza. Lo annuncia Luigi de Magistris, commentando quanto avvenuto sabato sera in piazza Monteoliveto, dove, come raccontato ieri da "Repubblica", un gruppo di ragazzi è stato aggredito e minacciato da una gang di giovanissimi armata di coltelli e manganelli. Il sindaco ha detto che il 19 luglio il Comune ha avuto l'autorizzazione dalla Commissione del ministero dell'Interno, necessaria agli enti in pre-dissesto, a validare la delibera per l'assunzione dei nuovi agenti della polizia locale.

Ma, intanto, segnalazioni su gravi episodi di violenza nel Centro antico si susseguono. Ne è testimone anche Maria Carmen Morese, direttrice dell'istituto di cultura tedesca Goethe, che scrive su Facebook: "Achtung! In via Santa Chiara c'è una banda di adolescenti che aggredisce le donne per derubarle. Io l'ho scampata perché non ero da sola. Ma alla ragazza che veniva dietro di me è stato purtroppo sottratto il cellulare".

Dopo aver ricevuta una lettera da un 17enne, vittima dell'aggressione in piazza Monteoliveto, Francesco Chirico, presidente della seconda municipalità, ha scritto al prefetto

Gerarda Pantalone: «Il ragazzo minorenne - sottolinea Chirico - denuncia l'episodio di violenza di cui è stato vittima con un gruppo di amici, lo scorso sabato sera in piazza Monteoliveto, a pochi metri dalla caserma Pastrengo, dove una decina di ragazzi di età compresa tra i 10 e i 18 anni si è avvicinata alla comitiva molestando a lungo i giovani e minacciandoli, anche con l'uso di manganelli, sfollagente e lame. A uno dei ragazzi è stata inoltre spenta una sigaretta sul braccio e a un altro è stato sottratto il cellulare. Il diciassettenne conclude la lettera ricordando che, fino a qualche mese fa, quando in piazza era presente una pattuglia di carabinieri, tali avvenimenti erano molto più rari. Alla luce del ripetersi di questi episodi di violenza e microcriminalità nella zona compresa tra Santa Chiara e piazza Monteoliveto - conclude il presidente della municipalità - si chiede di garantire controlli più incisivi, in particolare durante il fine-settimana, nelle zone della movida. Vi chiedo, inoltre come già più volte ribadito, di controllare non solo gli esercenti, ma soprattutto gli avventori, in quanto ritengo inaccettabile che i ragazzi siano privati della possibilità di riunirsi in una piazza del centro storico senza essere insultati, aggrediti e intimoriti da bande di piccoli criminali. Ritengo ancor più assurdo che i giovani non si senta-

no protetti dalle forze di polizia, che dovrebbero essere invece garanti della tutela della pubblica sicurezza e incolumità». Su quanto avvenuto in piazza Monteoliveto e sul problema della movida fuorilegge, interviene anche il Comitato per la quiete pubblica: «L'amministrazione cittadina - accusa il presidente Gennaro Esposito - mostra disinteresse per le tematiche che abbiamo sempre sollevate. Le forze dell'ordine sono impreparate ad affrontare questo problema. Quando si assiepano 5000 persone diventa sempre una questione di ordine pubblico. La stessa cosa accade a Bagnoli e in via Aniello Falcone».

*(antonio di costanzo)*

## **IL LUOGO**

In piazza Monteoliveto di sera, come denunciato dal presidente della Municipalità, gruppi di ragazzi prendono di mira coetanei e si abbandonano a gesti di violenza

## **Piazza Monteoliveto**

Polemiche dopo l'aggressione a un gruppo di ragazzi. La direttrice del Goethe: "Attenti, è una banda"



**ASSISTENZA** Iniziativa realizzata dalla Confcommercio, sarà attivo ad agosto 24 ore su 24

## Anziani, arriva il call center della solidarietà

DI **EMILIA SENSALÉ**

**NAPOLI.** Fornire un numero al quale gli anziani della Campania potranno informarsi sulle strutture sanitarie pubbliche e private, farmacie, laboratori e centri diagnostici che erogano servizi socio-sanitari e assistenziali con i relativi orari: con questo obiettivo ad agosto sarà attivato un apposito "call center della solidarietà", attivo 24 ore al giorno per tutto il mese al numero 0815783048. L'iniziativa è stata presentata ieri mattina presso la sede della Confcommercio di Napoli in piazza Carità. A margine della conferenza, moderata dal giornalista Gianfranco Coppola, Salvatore Isaia, presidente di Federsociale e dell'Osservatorio Regionale per la Terza

sentendo ai propri figli di poter badare grazie al loro aiuto alle nuove generazioni con una maggiore serenità in un periodo contraddistinto da grandi difficoltà finanziarie e da mancanza di lavoro. Spesso, tuttavia, l'anziano non è visto come una risorsa ma come un peso e in estate non sono rari, come ricordato durante la conferenza, gli episodi di abbandono presso le strutture sanitarie fino al ritorno dei figli dalle vacanze, una scelta che costa allo Stato migliaia di euro per ogni individuo. Agosto è il mese più critico per un anziano anche per quanto riguarda la sua salute: la città svuotata e l'allontanamento di possibili vicini di casa non permettono appoggi concreti in caso di malore, una possibilità che col caldo estivo si fa più concreta. Michele Di Iorio, presidente Federfarma Campania, ricorda come l'iniziativa «si affianca al

Età, spiega come «il 35% degli anziani in Campania non ha assistenza sanitaria e sociale. Si tratta di soggetti fragili che hanno bisogno di cure e che sono a forte rischio, il caldo estivo poi aggrava tutta la loro situazione che quasi sempre è contraddistinta da una profonda solitudine e il nostro progetto serve a non lasciarli soli».

Un plauso per l'iniziativa arriva da Daniela Villani, assessore alle Pari Opportunità del Comune di Napoli, che apprezza «la concretezza di un'idea portata avanti da ottimi imprenditori che darà pragmaticamente una mano a un tessuto sociale molto importante anche per la nostra regione. In un mondo – soggiunge – dove si parla solo e si fa poco, questo è un fatto concreto».

Gli anziani sono importanti per la nostra società poiché garantiscono un supporto economico, effettivo nel quotidiano e psicologico per tante famiglie, con-

numero verde istituito già l'estate scorsa per la consegna a domicilio di farmaci per persone con difficoltà di deambulazione, ma soprattutto si accosta al paziente non esclusivamente in maniera terapeutica ma secondo anche un approccio tangibilmente più sensibile». Infine, il call center è un ottimo esempio «di come il mondo dell'impresa – evidenzia Pietro Russo, presidente Confcommercio Napoli - può garantire con palese utilità una qualità di vita migliore per gli anziani e le loro famiglie, sottolineando come il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione italiana – conclude - ci costringe a ripensare radicalmente alcuni fondamenti del nostro sistema sociale sul piano del welfare, dell'assistenza e della fruibilità dei servizi».

## - PORTO DI ISCHIA: OFFESE NEI CONFRONTI DELLA DONNA

### È disabile, il comandante le nega l'aliscafo

**ISCHIA.** Porto di Ischia: disabile prenota il biglietto ma il comandante le impedisce di salire sull'aliscafo. È la denuncia fatta dal consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli, che ha raccolto le testimonianze dei familiari. Secondo la prima ricostruzione, il comandante dell'aliscafo, in maniera piuttosto scortese, avrebbe impedito alla donna di salire a bordo perché la banchina non sarebbe stata adeguata al trasporto di una carrozzella per disabili. L'uomo avrebbe anche gridato che «la compagnia sa che non mi deve mandare 'sta gente», umiliando pubblicamente la donna. Borrelli invita la Caremar ad aprire un'inchiesta.